Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

RAINERI, *ministro di agricoltura, industria e commercio.* Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per modificazione dell'articolo 2 della legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 818, sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Chiedo che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio della presentazione del disegno di legge per modificazione dell'articolo 2 della legge (testo unico) 10 novembre 1907, n. 818, sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

L'onorevole ministro chiede che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza.

Non essendovi osservazioni in contrario così rimarrà stabilito.

(*Così è stabilito*).

Invito l'onorevole Caetani a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

CAETANI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: Tombola a favore del Sottocomitato regionale di Roma della Croce Rossa.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa per il Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-11.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911.

Come la Camera rammenta, la discussione ieri fu sospesa dopo l'approvazione del capitolo 154.

Credito, previdenza ed assicurazioni sociali. — Capitolo 155. Stipendi al personale di vigilanza degli istituti di credito e di previdenza (*Spese fisse*), lire 76,500.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Casalini.

CASALINI. Onorevoli colleghi, l'altro giorno, in tema di discussione generale, l'onorevole Cottafavi sollevò la questione delle imprese e società tontinarie, e richiamò l'attenzione della Camera sopra la maggiore di esse, la Cassa mutua cooperativa di Torino.

Egli ha voluto evidentemente qui alla Camera farsi eco delle discussioni appassionate che fervono nel nostro paese in questi medesimi giorni. Ed io non voglio affatto contestare a lui la legittimità del suo intervento.

Ma, siccome, nel suo discorso, non è riuscita esatta la fisionomia dei fatti e la sua parola ha alimentato la preoccupazione di un mezzo milione di associati in Italia, io credo di ritornare su questo argomento che interessa così fortemente il risparmio e la previdenza popolare.

Colla mia parola, non è mio intendimento, e lo dico subito, di allontanare quella inchiesta o quella ispezione che egli ha domandato e che d'altra parte è imposta dalle nostre leggi.

Ed anche se nella legge non vi fosse una prescrizione precisa sulle ispezioni periodiche, io non mi sentirei mai, per affetto verso il risparmio popolare, io non mi sentirei mai di negare il mio appoggio ad ogni indagine che sia diretta ad assicurare le classi popolari ed a rendere più limpido il risparmio delle nostre classi meno agiate.

Ma credo sia necessario ristabilire bene la esattezza dei fatti, perchè dalla esattezza dei fatti risulta la spiegazione più limpida ed efficace degli avvenimenti.

La Camera consentirà che io faccia un breve accenno storico, perchè possa dar conto degli avvenimenti che ne seguirono.

Nel 1880 in Francia l'operaio tipografo Chatelus lanciava una istituzione tontinaria di genere affatto nuovo: *Les prévoyants de l'avenir*. Questa istituzione si proponeva di dare una pensione a tutti quelli dai quindici anni in su che vi avessero partecipato, col pagamento di una lira mensile durante venti anni, e con la divisione degli interessi del capitale accumulato durante il ventennio. Ma questa base non avrebbe potuto spiegare l'incremento dell'associazione se non si fosse introdotto un elemento affatto specifico, affatto nuovo. Lo Chatelus credè di dimostrare che con l'aumento progressivo degli associati fosse possibile realizzare non una pensione modesta, ma una pensione elevata che poteva essere di parecchie migliaia di lire nei primi anni, per scendere poi a cifre minori, ma rimaneva sempre superiore a quella di ogni altra cassa.

Io non rifarò qui tutte le fasi della isti-